

La statua e la lapide di Michele Buniva in Pinerolo.



“Una bella figura di studioso subalpino”

MICHELE BUNIVA

Non si può certo affermare che Pinerolo, la ridente ed ospitale città prealpina cantata da poeti, descritta da scrittori e studiata da una falange di cultori delle storiche discipline, sia immemore od ingrata nei riguardi di quanti, con gli studi e con le opere, contribuirono a conferirle lustro e rinomanza.

Valga per tutti l'esempio di Michele Buniva a cui Pinerolo ha dedicato una via cittadina, una lapide con busto in marmo, l'Istituto Tecnico Statale per ragionieri e geometri e l'Associazione fra allievi ed ex allievi dell'Istituto stesso.

Buniva Michele Francesco (Pinerolo, 15 giugno 1762 - Piscina, 26 ottobre 1834), botanico, fu una insigne figura di studioso e di docente che il 17 gennaio 1801 venne nominato socio nazionale residente nella R. Accademia delle Scienze.

Figlio dell'architetto Gerolamo ed allievo di Carlo Allioni, diede un notevole contributo alla storia della botanica piemontese con le sue « *Réflexions sur les ouvrages de C. Allioni* » (Torino, 1805) e col « *Nomenclator linneanus florae pedemontanae* » (1790). Con quest'ultima opera rese di pubblica ragione un catalogo completo di tutte le specie che le ricerche di G. B. Balbis, C. L. Bellardi e del Padre Cumino avevano aggiunto alla « Flora pedemontana » dell'Allioni.

Medico di chiara fama, si rese benemerito con l'introduzione del vaccino in Piemonte. Per l'attiva parte da lui presa alle lotte religiose del tempo, dopo il 1815 soffrì persecuzioni sotto il restaurato governo sabauda.

Nella sua « *Storia della città di Pinerolo* » (Chian-